

66) CAMPOBASSO

Per la provincia di Campobasso si può affermare che i contenuti essenziali e peculiari della riforma sono stati recepiti; le innovazioni come l'introduzione della 2^a lingua e dell'estensione all'insegnamento a 30 ore settimanali non sono state ancora realizzate completamente a causa di ostacoli di varia natura. Un altro punto problematico dell'attuazione della riforma è quello dei rientri pomeridiani per l'indisponibilità degli Enti locali ad assicurare i servizi indispensabili, nonché dell'utenza che giudica il prolungamento dell'orario stressante per gli alunni e non conciliabile con le attività extrascolastiche. Noto fenomeno di consistenza va assumendo, rispetto agli anni precedenti, il fenomeno delle pluriclassi per l'impossibilità di sopprimere in alcuni Comuni montani le relative classi per le difficoltà connesse al trasporto degli alunni nelle classi viciniori.

Riguardo al fenomeno della dispersione scolastica, non particolarmente esteso in questa Provincia, non sono stati segnalati alunni in difficoltà né sono stati predisposti specifici progetti.

La popolazione scolastica ha avuto una leggera flessione passando da 12.281 alunni a 12.078.

Le classi residuali a 24 ore sono praticamente esaurite essendo passate dalle 5 dell'anno precedente a 1 dell'anno in esame.

Gli alunni con handicap sono passati da 156 a 147: dalle indagini effettuate si rileva che la presenza degli alunni handicappati è maggiore nel basso Molise. L'assegnazione delle ore di sostegno sono state attentamente valutate dal Gruppo Provinciale Integrazione Handicappati, nel rispetto delle esigenze degli alunni e delle disposizioni regolanti la materia. Si segnala, inoltre, l'assoluta carenza di docenti non di ruolo provvisti del titolo biennale di specializzazione per il sostegno per cui sono state conferite supplenze a personale non fornito del titolo specifico.

Anche per quest'anno, come già per il precedente, non si segnalano classi a tempo pieno.

Le classi a modulo sono leggermente diminuite passando dalle 733 dell'anno precedente a 723; l'organizzazione modulare riguarda ormai tutte le classi funzionanti fatta eccezione per una pluriclasse, composta di pochi alunni, affidata ad un solo insegnante.

Il Provveditorato di Campobasso, che ha prestato particolare attenzione riguardo alla diffusione dell'insegnamento della lingua straniera, incontra molte difficoltà ad organizzare i corsi di formazione soprattutto per le resistenze degli Enti locali a rispettare gli obblighi a loro carico, relativamente alla messa a disposizione delle strutture e dei servizi. Non bisogna trascurare, inoltre, la scarsa disponibilità dei genitori ad accettare l'insegnamento della lingua straniera soprattutto nelle scuole funzionanti nei piccoli Comuni. La lingua più diffusa è quella inglese: gli alunni ai quali viene impartito l'insegnamento della lingua straniera sono 2.860 (inglese 2.714, francese 427).

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 42 tutti utilizzati su posti comuni.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 1.450 (12%) e quelli che usufruiscono del trasporto 3.082 (25%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze sono: per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto 924 milioni (cap. 1032); per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore 262 milioni (cap. 1030); gli oneri sostenuti per gli insegnanti di religione cattolica sono 159 milioni (cap. 1029).

A tali oneri si aggiungono le spese relative alle ritenute, che sono pari a 231,2 milioni sul cap. 1035 e 157 milioni sul cap. 1036.

67) AREZZO

In provincia di Arezzo, nell'arco di 5 anni, sono state chiuse più del 23 % delle scuole elementari esistenti al termine dell'a.s. 90/91; ciò significa che gli alunni di una scuola ogni cinque hanno dovuto trasferirsi in altre zone e le rispettive amministrazioni comunali hanno dovuto provvedere al funzionamento degli opportuni servizi di trasporto, come risulta evidente dal fatto che più del 42% degli alunni complessivi della provincia usufruisce di questo servizio.

Il numero degli alunni, in particolare, è diminuito di poco (da 12.575 a 12.535), ma in modo percentualmente molto più ridotto di quanto non sia avvenuto invece per le scuole e le classi.

L'attività svolta dall'Amministrazione periferica nel cercare di garantire il raggiungimento dell'indice alunni per classe previsto dal Ministero trova nella situazione del territorio provinciale, frammentato in un gran numero di piccoli centri ognuno con la propria scuola, una difficoltà oggettiva notevole.

Infatti l'aumento del numero medio di alunni per classe, se da un lato diminuisce l'impegno finanziario dello Stato per il mantenimento del servizio scolastico, dall'altro fa lievitare le spese delle Amministrazioni locali per i trasporti e determina un clima di malcontento nelle famiglie che abitano in periferia in quanto costrette a scomodi trasferimenti giornalieri a bordo degli scuolabus.

L'attuazione del nuovo ordinamento può dirsi ormai completata: infatti solo una pluriclasse unica continua a funzionare con le modalità previste dall'ordinamento (nel precedente anno scolastico erano 4 le classi residuali a 24 ore presenti).

La presenza di alunni con handicap sul totale della popolazione che si è mantenuta negli anni, intorno all'1%, dal 95/96 è aumentata fino all'1,16% (125 nell'a.s. 94/95 e 145 nel 95/96) sempre molto inferiore a quella registrata mediamente a livello nazionale; ciò denota che in provincia esiste l'abitudine a segnalare come portatori di handicap prevalentemente gli alunni con deficit veramente gravi, con la conseguenza che per il loro inserimento nella scuola è indispensabile un numero di risorse proporzionalmente superiore a quello necessario in altre situazioni.

Infatti, i docenti destinati a questo tipo di insegnamento rappresentano non solo una risorsa utilizzata a pieno per fornire a tutta l'utenza, ed in particolare a chi ne ha maggiore necessità, un servizio scolastico adeguato, ma costituiscono anche una risorsa irrinunciabile, considerato, peraltro, l'isolamento in cui si trova la scuola nel sostenere l'onere dell'inserimento degli alunni con handicap e, soprattutto l'indisponibilità degli Enti locali e delle Aziende sanitarie a modificare le modalità di intervento e diminuire la presenza degli insegnanti di sostegno.

In particolare si osserva che i docenti di sostegno sono chiamati a svolgere, soprattutto nei casi di inserimento di alunni particolarmente gravi, un'attività che si avvicina molto all'assistenza infermieristica o alla vigilanza pura e semplice a scapito del necessario intervento professionale che consente una stima delle possibilità di recupero degli alunni inseriti.

Dal punto di vista numerico si registra, considerata la totalità dei posti istituiti, compresi quelli in deroga, una leggera variazione in aumento (da 27 posti di sostegno rapporto 1/4 a 34 e da 44 a 51 posti di sostegno istituiti in deroga al rapporto 1/4).

Le classi a tempo pieno, rimaste stabili numericamente (134 nel precedente anno e 135 nell'anno in esame) mantengono ancora una presenza notevole e continua soprattutto nei centri maggiori, dove spesso le procedure previste dalla normativa per le iscrizioni e la formazione delle classi non consente di dare risposta positiva a tutte le richieste avanzate; le classi a modulo invece risultano diminuite da 685 a 671.

La diffusione dell'insegnamento della lingua straniera non è omogenea, infatti in alcune scuole della città o altre appartenenti a località periferiche di valle una percentuale molto alta di alunni ha usufruito di tale insegnamento per una tradizione di insegnanti speciali presenti già da prima della riforma, in altre zone, invece, è stato difficile sia reperire i docenti formati sia disporre delle condizioni per realizzare l'orario di 30 ore settimanali necessario.

Gli alunni che hanno usufruito dell'insegnamento della lingua straniera sono stati 4.277 (3283 nell'anno precedente). Complessivamente le classi sono state 258 (il 26% in più rispetto alle 202 dell'anno precedente); in 218 di esse ha operato un docente specialista; l'inglese è stato insegnato in 226 classi, in 9 il tedesco e in 23 il francese. I docenti formati al 94/95 sono stati 91; il resto (22, il 33%) non insegna la lingua straniera, molti perché operano in classi che già

usufruiscono di tale insegnamento impartito da un altro docente, alcuni perché insegnano in prima o seconda classe, non coinvolte in tale insegnamento, altri operano in plessi nei quali non è possibile attuare un orario di 30 ore settimanali per mancanza di strutture.

La D.O.P. si è avvalsa di 68 docenti e ne sono stati utilizzati 35: 30 su posti comuni, 3 come specialisti e 2 su posti di sostegno.

Nella provincia gli alunni che hanno avuto la possibilità di usufruire della mensa nell'edificio scolastico in cui frequentano sono stati 9.437 (74%): questo sia perché c'è stato negli ultimi tempi un notevole aumento nell'istituzione del servizio nei plessi per consentire la frequenza anche nel pomeriggio, sia perché in numerose scuole convive l'organizzazione a modulo con quella a tempo pieno, pertanto anche questi alunni possono usufruire di un servizio già presente. In alcune situazioni resta molto difficile per le Amm.ni locali riuscire a fornire il servizio mensa in quanto o si renderebbero necessari interventi strutturali sull'edificio che possono essere realizzati con tempi lunghi e spese consistenti, oppure il numero limitato degli alunni che usufruirebbero della mensa ne rendono antieconomico l'approntamento per qualunque ditta o, ancora, perché c'è una certa avversione da parte delle famiglie a servirsi di una mensa che non sia completamente interna alla scuola ma si avvalga della predisposizione dei pasti da parte di ditte specializzate.

Gli alunni che hanno utilizzato il trasporto sono stati 5.340 (43%): le spese maggiori per questo servizio vengono sostenute dai comuni periferici che, specialmente negli ultimi anni, hanno visto diminuire drasticamente le scuole del loro territorio e pertanto debbono organizzare il trasporto per consentire l'adempimento dell'obbligo scolastico per gli alunni residenti nel loro territorio.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 1,1 miliardo per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 1,1 miliardo imputato al cap. 1030; 227 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 625 milioni per il cap. 1035 e 740 milioni per il cap. 1036.

68) CREMONA.

Anche per l'anno scolastico 1995/96 si è registrato un costante calo della popolazione scolastica che consta di 12.160 alunni contro i 12.277 dell'anno precedente. Su 125 plessi 72 hanno funzionato con moncorso con una media di alunni/classe molto bassa: non essendosi attivati programmi di fusione fra piccoli comuni né costituzione in consorzi per la gestione dei servizi, è stato necessario mantenere la scuola, considerata dai piccoli comuni come unico indispensabile luogo di aggregazione culturale. Inoltre gli Enti locali hanno avanzato difficoltà di ordine economico nell'attuare il trasporto e hanno lamentato più volte il fatto di avere già provveduto, sostenendo notevoli spese, a mettere a norma gli edifici. In questa provincia sono presenti anche extracomunitari sia adulti che in età scolare: per gli adulti sono stati attivati 3 corsi di alfabetizzazione mentre per quelli in età scolare è stata segnalata, insieme agli alunni svantaggiati, la richiesta di insegnanti di supporto per progetti interdisciplinari e di animazione di laboratori.

Le classi residuali a 24 ore sono rimaste praticamente invariate: infatti sono passate da 6 a 4.

Per gli alunni con handicap si registra un lieve aumento essendo passati da 165 a 174.

Modesto aumento delle classi a tempo pieno che da 67 sono diventate 71.

Vi è stata anche una leggera flessione delle classi a modulo passate da 709 a 686.

L'insegnamento della lingua straniera si sta diffondendo in relazione di coloro che annualmente conseguono il titolo. Per l'anno scolastico 95/96 tale insegnamento è stato attivato in 262 classi su 782. L'impossibilità di utilizzare tutti i posti D.O.P. assegnati ha limitato la maggiore espansione con insegnanti specialisti laddove esistevano le condizioni per farlo. Il

docente specialista offre maggiore continuità e disponibilità oraria nell'ambito dell'organizzazione del servizio. Sono pochi gli insegnanti che, pur formati, non hanno insegnato la lingua straniera in quanto in servizio nel primo ciclo oppure perché già presente nel team altro docente.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 67 ma ne sono stati utilizzati solo 39: 15 su posti comuni, 2 come specialisti di lingua straniera, 2 su posti di sostegno, 1 per progetti educativi e 19 per altro incarico.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 4.294 (35%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 2.845 (23%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032) 1,8 miliardi; per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034) 57 milioni; per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029) 405 milioni.

A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che ammontano a 522 milioni sul cap. 1035 e 367 milioni sul cap. 1036.

69) PARMA

Nell'anno scolastico 95/96, a causa della soppressione di alcuni plessi, hanno funzionato 13 classi in meno rispetto al precedente anno scolastico. La consistenza numerica della popolazione scolastica è passata da 12.454 alunni del precedente anno a 12.491.

Si evidenzia una stabilizzazione delle classi ad organizzazione modulare e residuali a 24 ore nonché delle classi a tempo pieno: difatti le classi a modulo che nel precedente anno erano 606 sono diventate 589, le classi a tempo pieno sono aumentate di 4 unità passando da 185 a 189 mentre le classi residuali, che sono 6, sono rimaste invariate.

Una certa stabilità si riscontra anche per gli alunni portatori di handicap che da 149 sono diventati 152; sono stati istituiti 64 posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4. Per il sostegno di tali alunni si sono utilizzati prioritariamente i docenti titolari della D.O.P. e quelli che hanno chiesto l'assegnazione provvisoria, dopo tale utilizzazione si è dovuto fare ricorso a supplenze temporanee su posti comuni e a supplenze temporanee su posti di sostegno che non si sono potuti ricoprire diversamente per la mancanza di docenti di ruolo provvisti del titolo.

Non è data nessuna notizia riguardo alla diffusione della lingua straniera.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. assegnati sono stati 58 ma ne sono stati utilizzati 27: 21 su posti comuni, 1 come specialista di lingua straniera, 2 su posti di sostegno, 2 per progetti educativi e 1 per altro incarico.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 7.450 (60%) e quelli che hanno utilizzato il trasporto sono stati 3.163 (25%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 1,9 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 1,3 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 315 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 612 milioni per il cap. 1035 e 476 milioni per il cap. 1036.

70) ENNA

Il provveditorato di Enna addebita la diminuzione della popolazione scolastica formata da 11.320 alunni rispetto agli 11.488 del precedente anno e già riscontrata nei passati anni scolastici, più a un decremento demografico che non a fenomeni di dispersione: si rammenta che già da anni erano docenti distaccati per un progetto educativo sulla dispersione. Perdura ancora il fenomeno di emigrazione ed immigrazione in questa Provincia, facente parte dell'entroterra siciliano con poche risorse economiche, per cui gli alunni che rientrano dall'estero in età scolare, incontrano spesso serie difficoltà di inserimento, apprendimento e gravi disagi socio-culturali.

Viene anche registrata una lieve presenza di alunni nomadi o extracomunitari. Dall'anno in esame sono stati attivati progetti di operatore psico-pedagogico al fine di rendere più efficaci gli interventi a favore degli alunni svantaggiati e di ridurre il rischio di insuccesso scolastico, di ripetenza, di evasione dall'obbligo, di abbandono e in generale di dispersione scolastica.

L'organizzazione modulare, ormai presente in quasi tutte le scuole ha dato ottimi risultati in termini culturali, organizzativi e didattici e le classi coinvolte sono 594 rispetto alle 614 del precedente anno. Le classi a tempo pieno sono aumentate da 41 a 50: la richiesta di tale tipo di classe si riscontra soprattutto in plessi dislocati in zone disagiate, dove la scuola, a causa della situazione socio-ambientale risulta essere l'unico punto di riferimento degli alunni; il funzionamento delle classi residuali a 24 ore, che da 3 sono diventate 2, è causato dalla conformazione del territorio e dalla impossibilità da parte degli Enti locali ad assicurare il trasporto degli alunni.

E' aumentato da 290 a 323 il numero degli alunni portatori di handicap: riguardo ai posti di sostegno, a fronte di una conferma di posti in organico di diritto, di fatto si ha un notevole incremento dato dagli accertamenti sanitari effettuati dalle Autorità competenti, che su richiesta della scuola e delle famiglie riscontrano e certificano situazioni di handicaps gravi.

Relativamente alla diffusione della lingua straniera si rilevano fenomeni discordanti: infatti mentre vi è un'ampia estensione di tale insegnamento nel Comune capoluogo e nei grossi centri abitati, nei centri disagiati o poco collegati si riscontra una carenza quasi assoluta. Tale carenza è data dall'indisponibilità dei docenti titolari nelle scuole di detti comuni frequentare i corsi di formazione e alla indisponibilità dei docenti formati a raggiungere tali sedi. Per l'anno in esame sono stati attivati 2 corsi di 500 ore (1 di francese e 1 di inglese) per docenti che ne hanno fatto richiesta; la scelta delle lingue è stata determinata dalla richiesta delle famiglie e dalle delibere degli Organi collegiali; solo in pochi comuni, dove si verifica il fenomeno di immigrazione si registra la richiesta della lingua tedesca.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. assegnati sono stati 78 e ne sono stati utilizzati 70: 56 su posti comuni, 13 su posti di sostegno e 1 per progetti educativi.

L'attivazione del servizio mensa è limitata a pochissime scuole e di conseguenza a pochissimi alunni, per la precisione a 465 su 11.320 cioè circa al 4%, sia per la mancanza di adesioni da parte dei genitori sia per i ritardi e le difficoltà burocratiche riscontrate da parte degli Enti locali; le stesse difficoltà si sono verificate anche per il servizio di trasporto, per cui soltanto 1.350 alunni (12%) usufruiscono di tale servizio.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 1,2 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 911 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 282 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 453 milioni per il cap. 1035 e 414 milioni per il cap. 1036.

71) LIVORNO

Per la provincia di Livorno si rileva, a fronte del calo del numero dei plessi, una certa stabilità della popolazione scolastica formata 11.261 rispetto agli 11.223 del precedente anno.

Gli alunni portatori di handicap presentano un incremento di 3 unità (da 191 a 194); i posti di sostegno in organico di diritto sono passati a 47 da 45 mentre i posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 da 77 sono passati a 85.

Le classi a modulo non presentano un andamento costante, ma una fase quasi ciclica (da 458 classi a modulo del 92/93 si passa a 501 classi negli anni scolastici 93/94 e 94/95 per scendere a 485 classi nell'anno in esame; le classi residuali a 24 ore sono scomparse: l'ultima di queste ha funzionato nell'a.s. 94/95; le classi a tempo pieno sono in costante crescita (da 135 del 92/93 si arriva alle 144 del 95/96). Da tali dati appare evidente una difficoltà di assestamento delle classi a modulo, a fronte di un sempre maggiore incremento delle classi a tempo pieno: tale

andamento porta a ritenere che la riforma della scuola elementare prevista dalla L. 148/90 non incontri il pieno gradimento delle famiglie soprattutto quelle in cui i genitori sono impegnati entrambi per l'intera giornata lavorativa che sembrano non ritenere compatibili con le proprie esigenze le particolari strutture didattiche dei moduli (con uno o due rientri pomeridiani), prediligendo le classi a tempo pieno, comportanti rientri pomeridiani dei figli per l'intera settimana.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera, la lingua che prevale è quella inglese; inoltre si osserva che, pur in presenza di adeguate risorse, non è stato possibile assicurare a tutte le classi del secondo ciclo tale insegnamento per la indisponibilità di molti docenti ad essere utilizzati come specialisti, ovvero per il limitato numero di preferenze espresse con le domande di utilizzazione, non comprendenti i plessi delle zone insulari. Comunque si precisa che l'estensione dell'insegnamento della lingua straniera è stato garantito nella misura di circa l'85% dell'intero fabbisogno.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. assegnati sono stati 73 e ne sono stati utilizzati 68: 42 su posti comuni, 9 come specialisti di lingua straniera, 16 su posti di sostegno e 1 per progetti educativi.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 8.672 (77%), quelli che hanno utilizzato il trasporto sono stati 2.056 (18%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 1,5 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 916 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 470 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 555 milioni per il cap. 1035 e 374 milioni per il cap. 1036.

72) RAVENNA

Nell'anno scolastico 95/96 si è registrato un lieve aumento della popolazione scolastica che è passata da 10.174 alunni a 10.847. Per la razionalizzazione della rete scolastica però è diminuito il numero delle classi e dei plessi. Le classi organizzate a modulo sono diminuite da 467 a 452 mentre c'è stato un minimo aumento per le classi a tempo pieno che sono passate da 210 a 214; le classi residuali a 24 ore sono state azzerate già da alcuni anni.

Si registra un aumento nel numero degli alunni portatori di handicap passati da 229 a 251 e sono stati istituiti 77 posti di sostegno in deroga oltre ai 62 posti di sostegno in organico di diritto con un rapporto medio dell'1,82%. Il numero delle diagnosi mediche afferenti all'area relazionale ed in particolare ai disturbi psichiatrici gravi, è in costante aumento, come dimostrano le richieste di deroga al rapporto normativo. Va positivamente segnalato l'incremento degli interventi assistenziali (mediante personale) da parte degli Enti locali.

Per quanto riguarda la situazione relativa agli alunni extracomunitari e nomadi, sono stati assegnati 10 posti per progetti educativi, finalizzati a far fronte alle emergenze sociali.

L'insegnamento della lingua straniera copre circa il 75% delle classi del 2° ciclo e la lingua che prevale è l'inglese; nella provincia non sono stati attivati corsi di formazione, in considerazione dello scarso numero di domande presentate, che sono state dirottate in provincia di Forlì.

La D.O.P. si è avvalsa di 64 docenti che sono stati tutti utilizzati: 18 su posti comuni, 2 come specialisti di lingua straniera, 10 per progetti educativi e 34 per altri incarichi.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 8.939 (82%) mentre quelli che hanno utilizzato il trasporto sono stati 1.242 (11%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 1,6 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 254 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 270 milioni per il cap. 1035 e 420 milioni per il cap. 1036.

73) PORDENONE

In conseguenza della carenza dei dati e l'insufficienza della relazione a corredo della tabella finanziaria del Provveditorato per l'anno scolastico 1995/96 non sono stati evidenziate particolari problematiche nella realtà scolastica in esame derivanti dall'applicazione della riforma.

Continua il decremento della popolazione scolastica che dalle 10.938 unità dell'anno precedente è passata a 10.892.

Le classi residuali a 24 ore sono state azzerate già dal precedente anno scolastico.

Gli alunni con handicap sono leggermente diminuiti essendo passati da 222 del precedente anno a 146 più 48 di scuola speciale per un totale di 194 alunni.

Riguardo le classi a tempo pieno si può dire che sono invariate (112 per l'anno precedente e 113 per l'anno in esame).

Si rileva una leggera flessione per le classi a modulo passate da 614 a 603.

Per quanto riguarda la diffusione dell'insegnamento della lingua straniera si registra il fenomeno dell'estensione di tale insegnamento con il conseguente relativo carico economico in rapporto alla maggiore disponibilità del personale docente: tuttavia tale maggiore disponibilità è lontana dal soddisfare l'intera domanda di insegnamento della lingua straniera, espressa dalle istituzioni scolastiche della provincia.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati per l'anno in esame sono stati 79 e ne sono stati utilizzati solo 43: 37 su posti comuni, come specialisti di lingua straniera e 2 per progetti educativi.

Il Provveditorato fa notare che è nell'impossibilità di fornire il dato degli alunni che usufruiscono sia della mensa scolastica che del trasporto e fa presente, inoltre, che non tutti gli alunni inseriti in classi a modulo usufruiscono di tali servizi.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032) 2,3 miliardi; per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034) 21 milioni; sul cap. 1029 (oneri per insegnanti di religione cattolica) sono imputate spese pari a 664 milioni pur non risultando nessun insegnante di religione (il Provveditorato indica cap. 1029 = cap. 1034 fino al 31/12/95).

A tali oneri si aggiungono le spese per ritenute che sono pari a: 578 milioni sul cap. 1035 e 712 milioni sul cap. 1036.

74) FERRARA

Nella provincia di Ferrara il costante calo demografico ha portato il numero della popolazione scolastica da 10.532 alunni a 10.405 e ha determinato la soppressione di 2 plessi. Le classi coinvolte nell'insegnamento modulare sono diminuite da 598 a 585 mentre si registra un lieve incremento per le classi a tempo pieno che sono aumentate da 109 a 112. Le classi residuali a 24 ore risultano azzerate già dal precedente anno scolastico.

Lieve incremento si segnala anche per il numero degli alunni portatori di handicap che sono passati da 181 a 186: l'inserimento di alunni in situazione di handicap, svantaggio e di stranieri si è dimostrato più efficace con l'organizzazione modulare, dove si sono utilizzate ore di insegnamento individuale, così da ridurre il divario fra livelli di partenza. Il team riesce solitamente a gestire situazioni di disagio individuale che l'insegnante unica, per mancanza di tempo, si limitava a rilevare. Non si può ritenere però che la pluralità elimini il fenomeno della dispersione scolastica, in quanto sono in aumento le problematiche connesse a situazioni familiari disturbate in seguito a separazioni dei genitori ed uso eccessivo dei media quali intrattenitori e compagni di giochi dei bambini.

L'insegnamento della lingua straniera, accolto con favore dai genitori e dagli alunni, si sta diffondendo, tranne alcune Direzioni, grazie anche ai corsi di formazione provinciale, realizzati con finanziamenti ministeriali.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. assegnati sono stati 58 e ne sono stati utilizzati 29: 26 su posti comuni, 1 per progetti educativi e 2 per altri incarichi.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio di refezione scolastica sono stati 6.496 (62%) e quelli che hanno utilizzato il trasporto 1.772 (17%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 2,7 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 134 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 89 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 524 milioni per il cap. 1035 e 442 milioni per il cap. 1036.

75) ROVIGO

Nell'anno scolastico 95/96, la popolazione scolastica è stata di 9.595 unità rispetto a 9.729 del precedente anno con un rapporto medio alunni/classi di 14,85 rispetto al rapporto del 15,50 fissato dal Ministero. Come già rilevato nel precedente anno i fattori che hanno ostacolato il pieno raggiungimento del sopradetto rapporto sono stati: le difficoltà da parte delle Amm.ni locali ad organizzare i servizi di trasporto; la conformazione geografica della Provincia che, pur essendo di modeste dimensioni, è formata da ben 51 Comuni distanti tra loro e di cui la stragrande maggioranza di piccole dimensioni. E' da tener presente che, dopo aver chiuso nei precedenti anni scolastici numerose scuole in comuni dove esistevano già altre scuole, si sono incontrate notevoli difficoltà ad intervenire su scuole monocomunali, con conseguente resistenza da parte dei comuni interessati che adducevano, peraltro con atti formali, l'impossibilità di sostenere spese per il trasporto dei propri alunni presso scuole di comuni vicini facendone altresì presente l'esigenza imprescindibile del loro mantenimento trattandosi dell'unico plesso scolastico presente nel comune.

Le classi coinvolte nell'organizzazione modulare sono state 630 rispetto alle 636 del precedente anno mentre le classi a tempo pieno, che sono 16, sono rimaste totalmente invariate. Già da alcuni anni sono state azzerate le classi residuali a 24 ore.

Il dato relativo agli alunni portatori di handicap risulta aumentato rispetto al precedente anno essendo passato da 169 a 176 e i posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 sono stati 40.

Gli alunni nomadi ed extracomunitari sono presenti in Provincia in misura ridotta mentre la dispersione scolastica è praticamente inesistente.

Riguardo alla diffusione della lingua straniera si registra un aumento di posti che da 30 passano a 42, aumento dovuto dalla utilizzazione dei docenti formati nel corso dell'anno 94/95. Nell'anno scolastico in esame l'insegnamento della lingua straniera viene impartito nel 50,67% delle classi funzionanti (ad eccezione delle prime): in particolare le classi che usufruiscono di tale insegnamento sono 264 su 521 mentre gli alunni che ne fruiscono sono il 52,62% della popolazione scolastica. Pur in presenza di una soddisfacente estensione dell'insegnamento della lingua straniera, resta il problema di una sua più ampia diffusione condizionata dalla difficoltà di reperimento di docenti formati. Con l'attivazione nell'anno 95/96 di due corsi di 500 ore si conta di reperire le risorse necessarie per la realizzazione del citato obiettivo negli anni scolastici successivi.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. assegnati sono stati 46 e ne sono stati utilizzati 36: 27 su posti comuni, 4 come specialisti di lingua straniera e 5 su posti di sostegno.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 1.904 (20%) e quelli che hanno utilizzato il trasporto 2.803 (30%): la ridotta percentuale degli alunni che usufruiscono della mensa deriva dal fatto che nel comune capoluogo, nell'anno scolastico in questione, solo per alcune scuole si è approntato il servizio mensa.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 1,2 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 430 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 471 milioni

per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 386 milioni per il cap. 1035 e 572 milioni per il cap. 1036.

76) PISTOIA

Per la provincia di Pistoia l'a.s. 1995/96 vede il compimento dell'attuazione della riforma per quanto riguarda l'organizzazione didattica delle classi che funzionano tutte a modulo o a tempo pieno. Inoltre sono stati effettuati interventi di razionalizzazione scolastica per un miglioramento del servizio offerto. I servizi resi dagli Enti locali sono stati ritenuti soddisfacenti e riguardo alle strutture delle scuole per la provincia non ci sono da segnalare situazioni di particolare disagio e già dal precedente anno risultano avviate procedure per la costruzione di nuove scuole.

Continua il leggero decremento della popolazione scolastica formata da 9.607 alunni rispetto ai 9.636 dell'anno precedente; si rileva un forte aumento delle classi a modulo che da 504 sono diventate 575 e anche le classi a tempo pieno hanno avuto un aumento seppur minimo passando da 82 a 85; le classi residuali sono state azzerate (per il precedente anno era 1 sola).

Gli alunni portatori di handicap sono passati da 164 a 159 e i posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 sono stati 49.

L'insegnamento della lingua straniera ha avuto una graduale diffusione in provincia anche se il dato non rispecchia una situazione omogenea in quanto ci sono 3 circoli su 20 sprovvisti di lingua straniera. Una particolare attenzione è stata dedicata alla formazione e all'aggiornamento dei docenti di lingua straniera predisponendo un piano pluriennale per garantirne l'insegnamento e assicurarne lo sviluppo.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. assegnati sono stati 39 e tutti utilizzati: 31 su posti comuni, 6 come specialisti di lingua straniera e 2 su posti di sostegno.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 5.707 (59%) mentre quelli che hanno usufruito del trasporto 2.480 (26%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 1,3 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 874 imputati al cap. 1030; 103 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 409 milioni per il cap. 1035 e 321 milioni per il cap. 1036.

77) ORISTANO

Nella provincia di Oristano la riforma della scuola elementare è ormai consolidata e lo sviluppo del sistema modulare è stato veloce ed uniforme. Il decremento demografico, fenomeno assai accentuato in questa provincia, ha portato il numero degli alunni da 8.665 a 8.251: questo decremento è stato associato ad una progressiva riduzione delle dotazioni organiche complessive che ha comportato il sacrificio della realizzazione di una "scuola di qualità", al fine di assicurare il servizio scolastico essenziale anche nei centri periferici, spesso isolati e difficilmente raggiungibili a causa di una rete viaria disagiata.

In questa provincia, già da alcuni anni non sono presenti classi a tempo pieno e classi residuali a 24 ore; le classi a modulo sono diminuite da 548 a 523: per queste si evidenzia l'utilizzo prevalente del modulo 4/3 nelle classi del secondo ciclo di plessi ubicati in centri urbani minori, per l'esistenza di un unico corso di studi. Nei centri urbani maggiori l'organizzazione del modulo è diversa: quello 3/2 è stato utilizzato in misura maggiore e la consistente presenza di bambini portatori di handicap ha portato alla formazione di classi meno numerose. E' comunque più alta concentrazione di alunni nelle altre classi, rispetto a quelle formate in plessi di centri periferici.

Il numero degli alunni portatori di handicap è rimasto pressoché stabile (da 156 a 158): l'esistenza di alunni disabili si è tradotta in un fattore che ha contribuito a far diminuire il rapporto medio tendenziale alunni per classe.

Per ciò che concerne la dispersione scolastica, i tassi di bocciatura degli alunni delle scuole elementari presentano negli anni un trend decrescente; ciò si verifica pur con una scarsa presenza di istituzioni scolastiche nel territorio: su 78 comuni solo 16 hanno la scuola elementare con alunni che frequentano in paesi vicini perché non raggiungono il numero minimo per la costituzione di un plesso. Inoltre si riscontra una percentuale elevata riguardo agli alunni ritirati e non frequentanti. Una spiegazione a ciò potrebbe essere fornita dalla presenza in alcune scuole elementari della provincia di bambini nomadi la cui frequenza è saltuaria, in qualche caso, interrotta per il trasferimento della famiglia.

Riguardo alla diffusione della lingua straniera si è tentato di sviluppare tale processo con l'avvio di 35 progetti di formazione (21 di lingua inglese e 14 di lingua francese).

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 44 ma risulta che ne sono stati utilizzati 56: 47 su posti comuni, 6 come specialisti di lingua straniera e 3 su posti di sostegno.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 2.596 (31%) e quelli che hanno utilizzato il trasporto 558 (7%); per ciò che riguarda l'organizzazione del primo servizio la presenza di strutture adeguate può agevolmente favorire un servizio scolastico articolato su tempi distesi. Pur esistendo nella quasi totalità dei plessi il rientro o più rientri pomeridiani, spesso le Amm.ni riscontrano oggettive difficoltà economiche per affrontare e assicurare il servizio. Ciò comunque non ha impedito, se non in rari casi, la piena attuazione di cui alla L. 148/90. Soddisfacente è apparsa invece l'istituzione del servizio di trasporto ad opera delle competenti autorità.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 1 miliardo per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 726 milioni per il cap. 1030; 259 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono apri a 417 milioni per il cap. 1035 e 392 milioni per il cap. 1036.

78) SIENA

Nell'anno scolastico 95/96 non si registra nessuna classe, fra le 553 istituite, che funzioni ancora con una organizzazione didattica precedente alla riforma. Il numero degli alunni è aumentato da 8.792 a 8.855 e si può rilevare che si è verificato un aumento costante della media di alunni per plesso e del numero medio di alunni per classe, segno che l'opera di razionalizzazione della rete scolastica ha consentito di effettuare accorpamenti di plessi e di superare, dove è stato possibile, il fenomeno delle classi poco numerose e delle pluriclassi.

Le classi coinvolte nell'organizzazione modulare sono rimaste abbastanza stabili (da 420 sono diventate 416) così come le classi a tempo pieno (da 142 a 137) anche se la richiesta si mantiene costante; nelle zone periferiche di provincia la presenza del tempo pieno rappresenta la proposta educativa più significativa intorno alla quale ruota molta dell'attività culturale del paese destinata agli alunni dai 6 agli 11 anni e si concretizza con approfondimenti culturali locali, spettacoli teatrali diventati tradizionali, raccolte di ricerche e "giornalini" che approfondiscono la conoscenza dei vari aspetti della vita del paese. In questi casi spesso è l'Ente locale stesso che cerca di supportare queste proposte. Il caso riguarda appunto le situazioni dove tutte le scuole di alcuni comuni di campagna sono a tempo pieno, anche se le dimensioni delle classi sono tali che a prima vista non sembrerebbero giustificare le ingenti risorse impiegate. Un altro tipo di domanda di tempo pieno viene da quei centri con una popolazione più consistente dove tale organizzazione oraria settimanale si accorda meglio con le esigenze delle famiglie. In questi casi la domanda si caratterizza soprattutto per la sua valenza sociale, in quanto da un lato supporta le esigenze delle famiglie dei lavoratori e dall'altro si propone come momento educativo esteso anche a quei tempi della giornata in cui l'opera della famiglia sarebbe comunque assente.

La presenza degli alunni portatori di handicap è discesa da 104 a 94 alunni: questo conferma la tendenza che esiste in provincia a segnalare come portatori di handicap gli alunni che presentano deficit molto gravi, e non quelli che dimostrano un generico e poco importante ritardo

nell'apprendimento. Questo fatto comporta che per il loro inserimento nella scuola comune sia indispensabile un ulteriore numero di insegnanti di sostegno in deroga e complessivamente un numero di insegnanti di sostegno proporzionalmente superiore a quello necessario in altre situazioni. Anche in questa provincia vi sono difficoltà a reperire risorse da parte di altri soggetti -Unità Sanitarie o Enti locali- istituzionalmente preposti alla diagnosi dell'handicap, all'opera di riabilitazione e all'organizzazione dell'assistenza necessaria per effettuare una reale integrazione degli alunni con handicap e tutto ciò fa ricadere il peso dell'inserimento unicamente sulla scuola. Tuttavia non può essere dimenticato che l'esigenza di assicurare a tutti gli alunni il raggiungimento degli obiettivi didattici programmati, le difficoltà derivanti dall'inserimento, le aspettative delle famiglie, una certa rigidità nel rivedere i curricoli e l'organizzazione didattica spingono i docenti e i dirigenti scolastici a considerare una maggiore presenza dell'insegnante di sostegno come indispensabile per garantire uno svolgimento proficuo dell'attività didattica.

Ha raggiunto ormai una certa consistenza il numero degli alunni stranieri che si sono stabiliti in provincia provenienti da numerose nazioni. Essi rappresentano solo l'1,73% della popolazione scolastica, ma il loro concentrarsi in particolare su alcune zone in quanto le famiglie vi trovano lavoro, la difficoltà che incontrano nell'affrontare la lingua italiana, la mancanza di risorse da destinarvi, ne rende difficoltoso l'inserimento anche se va riconosciuto che, spesso, una volta superato lo scoglio della lingua, anche questi alunni procedono normalmente nel curriculum scolastico.

Nella provincia di Siena viene insegnato come lingua straniera solo l'inglese e solo nelle classi del secondo ciclo, però questo avviene in modo abbastanza consistente tanto da raggiungerne il 58,6%. Gli alunni, che nell'anno 95/96 hanno usufruito di tale insegnamento sono stati 3.418 circa il 65% di quelli iscritti al secondo ciclo. Un'altra caratteristica della scuola senese è il fatto che sono pochissimi gli insegnanti di lingua straniera che insegnano come specializzati (4 su 34) e ciò crea problemi per la diffusione di tale insegnamento. Inoltre vi sono insegnanti che, pur essendo formati non insegnano la lingua straniera perché impegnati in classi del primo ciclo. Durante l'anno 94/95 è stato attivato un corso biennale di 500 ore di lingua inglese e i docenti che lo frequentano potranno iniziare ad insegnare solo a partire da 97/98.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 39 e tutti utilizzati: 35 su posti comuni, 2 come specialisti di lingua straniera e 2 su posti di sostegno.

Nella provincia di Siena gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 4.996 (56%): negli ultimi tempi c'è stato un notevole aumento nell'istituzione di questo servizio nei plessi per consentire la frequenza agli alunni anche nel pomeriggio, sia perché in numerose scuole convive l'organizzazione dell'attività scolastica a tempo pieno con quella a modulo, per cui anche questi alunni possono usufruire di un servizio già presente. In alcune situazioni resta molto difficile per le Amm.ni locali riuscire a fornire il servizio di mensa in quanto si renderebbero necessari interventi strutturali sull'edificio che possono essere realizzati solo con spese consistenti e in tempi lunghi. Gli alunni che hanno utilizzato il trasporto sono stati 3.477 (39%). Per essi va rilevato che le spese maggiori vengono sostenute dai comuni periferici che, specialmente negli ultimi anni hanno visto diminuire in modo drastico le scuole del loro territorio e pertanto debbono organizzare il trasporto per consentire l'adempimento dell'obbligo scolastico per gli alunni residenti nel proprio territorio.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 2,5 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 72 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 119 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari 482 milioni per il cap. 1035 e 346 milioni per il cap. 1036.

79) PIACENZA

Per la provincia di Piacenza non si sono verificate consistenti variazioni rispetto alla situazione dell'a.s. 94/95 in quanto già dallo scorso anno il processo della riforma aveva raggiunto un definitivo consolidamento.

L'Ufficio Scolastico, dopo la soppressione di diversi plessi con una popolazione scolastica inferiore ai 20 alunni, ha trovato difficoltà nell'attuare ulteriori soppressioni in quanto i piccoli plessi tuttora esistenti, con la conseguente presenza di pluriclassi, sono stati mantenuti perché situati in zone disagiate dove, per la conformazione del territorio, il trasporto risulta difficoltoso. E' stato evidenziato più volte come in questa provincia il rispetto del rapporto alunni/classi sia molto difficoltoso per l'esistenza nel territorio da un lato di numerosi comuni con un esiguo numero di abitanti e dall'altro del comune di Piacenza con dimensioni non sufficienti per compensare il sottodimensionamento dei comuni di tutta la provincia.

Si rileva un incremento della popolazione scolastica passata da 8.821 alunni a 8.886; le classi organizzate a modulo sono passate da 413 a 405 mentre le classi a tempo pieno sono rimaste in pratica invariate (147 per l'anno in esame e 148 per il precedente). E' presente una sola classe residuale a 24 ore (ospedaliera) come anche per il precedente anno.

Si registra un decremento per gli alunni portatori di handicap che sono passati da 170 a 149; come già evidenziato lo scorso anno, in diverse classi della provincia sono presenti alunni "a rischio" di dispersione per vari motivi: immigrati nomadi, con difficoltà di apprendimento, problemi familiari o pesanti situazioni di svantaggio e disagio. Anche per l'anno in esame sono state adottate opportune strategie finalizzate all'inserimento o al recupero: classi aperte, lavoro a grande e a piccolo gruppo, laboratori, interventi mirati utilizzando tutte le ore di compresenza o a disposizione. Per far fronte a tali esigenze nei circoli dove la presenza degli extracomunitari o dei nomadi è più consistente è stato autorizzato un progetto per finalità speciali. Inoltre è stato attuato un progetto formativo di "tempo lungo" per due plessi scolastici, finalizzato alla riduzione e alla prevenzione dello "svantaggio socioculturale" e delle difficoltà di apprendimento.

Nell'a.s. 94/95 esistevano situazioni dove la lingua straniera non aveva posto neppure la più piccola radice; altre in cui la diffusione era ancora parziale e altre in cui la diffusione era pressoché generalizzata. Tali situazioni sono state sanate -almeno in parte- con le nuove disponibilità rese dai docenti per l'a.s. 95/96. Il Provveditorato nell'autorizzare i nuovi progetti ha cercato di attenuare i grossi squilibri esistenti fra scuole del "centro" e scuole della "periferia". L'ingresso di nuovi docenti formati nei due corsi di 500 ore ha permesso la realizzazione di 48 progetti di lingua straniera assicurando la prosecuzione delle esperienze avviate l'anno precedente e permettendo la diffusione della lingua straniera anche ai Circoli fino a quel momento esclusi per mancanza di docenti specialisti disponibili. Di conseguenza l'insegnamento della lingua straniera ha subito un significativo incremento in termini di classi e di alunni: 303 classi su 552 e 4.886 alunni su 8.886 ricevono tale insegnamento. Nell'a.s. 95/96 non sono stati autorizzati nuovi corsi ma 2 di 500 ore (uno di francese e uno di inglese) si sono conclusi.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 47 e tutti utilizzati: 38 su posti comuni, 8 come specialisti di lingua straniera e 1 su posti di sostegno.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 4.876 (55%) e quelli che hanno utilizzato il trasporto 1.804 (20%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 1,6 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 680 milioni imputati al cap. 1030; 108 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 635 milioni per il cap. 1035 e 686 milioni per il cap. 1036.

80) SONDRIO

Gli alunni frequentanti la scuola elementare nell'anno scolastico 1995/96, per la provincia di Sondrio, sono stati 8.556 (8.663 nell'anno precedente). Il piano di razionalizzazione ha interessato, per lo più, l'alta valle con la soppressione di un circolo didattico e l'istituzione dell'istituto scolastico di Livigno, comprensivo delle scuole elementari e medie. Altri plessi sono stati aggregati al circolo didattico di Bormio. La riforma di cui alla legge 148/90 copre tutto il territorio con esclusione di 24 classi residuali a 24 ore. Esistono 2 scuole a tempo pieno situate in zone limitrofe rispetto a Sondrio e anche disagiate geograficamente. L'orario scolastico settimanale è suddiviso su 6 giorni, con due rientri pomeridiani.

Come già detto, le classi residuali a 24 ore sono 24, pressoché invariate rispetto al precedente anno (26).

Gli alunni portatori di handicap hanno avuto una leggera flessione passando da 102 a 97: l'inserimento di questi alunni è stato assicurato tramite l'attivazione di 23 posti di sostegno in organico di diritto e di 28 posti in organico di fatto in base alle deroghe per le situazioni di gravità e, a volte, per le situazioni ambientali legate alla dislocazione territoriale dei plessi. Il funzionamento dei posti di sostegno e la presenza di personale assistente fornito dagli Enti locali, hanno permesso di supportare in modo adeguato l'integrazione degli alunni disabili. Anche le risorse della legge 148 hanno contribuito a dare risposte alle problematiche degli alunni in situazione di handicap e a quelle di alunni svantaggiati (difficoltà di ordine sociale, culturale ed affettivo) il cui numero è in aumento. Dai Direttori Didattici è venuto un giudizio positivo rispetto alla collaborazione degli operatori sanitari nella predisposizione della documentazione prevista per gli alunni disabili; qualcuno ha lamentato la non sempre adeguatezza di alcune figure professionali nel supportare il lavoro didattico dei docenti. Risultano in aumento gli alunni stranieri che necessitano, nella maggioranza dei casi di aiuti specifici per l'apprendimento della lingua e in qualche caso per il superamento di problemi socio-culturali. Per questi casi la scuola è ricorsa agli interventi degli Enti locali più sensibili.

Le classi a tempo pieno sono rimaste invariate (7 per l'anno precedente e 6 per l'anno in esame).

Anche le classi a modulo sono rimaste pressoché invariate (572 per l'anno precedente e 568 per l'anno in oggetto).

L'insegnamento della lingua straniera ha avuto un'evoluzione rispetto allo scorso anno scolastico, anche se rimangono ancora esclusi da detta iniziativa 2 circoli didattici su un totale di 19 circoli didattici. Su un totale di 8.556 alunni 3.263 sono coinvolti nell'insegnamento della lingua straniera. Solo 14 classi del 1° ciclo su 229 sono interessate a questo tipo di insegnamento mentre quelle del 2° ciclo interessate sono 198 su 369 pari al 54%. Le lingue impartite sono l'inglese per il 78%, il francese per il 19% e il tedesco per il 3%. Si evidenzia la maggior richiesta dell'insegnamento della lingua inglese che interessa 14 Circoli su 19 e raggiunge il 100% in 5 Circoli didattici. Nell'anno scolastico 1995/96 si sono svolti 2 corsi di formazione linguistica inglese e 1 corso di sostegno linguistico inglese.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 50 ma ne sono stati utilizzati solo 30: 1 su posti comuni e 29 come specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono del trasporto sono 1.888 (22%) e quelli che usufruiscono della mensa 556 (6%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze sono: per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032) 1,8 miliardi, per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034) 33 milioni; per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029) 762 milioni.

A tali oneri si aggiungono le spese relative alle ritenute che sono pari a : 597 milioni sul cap. 1035 e 468 milioni sul cap. 1036.

81) TERNI

Nella provincia di Terni, già dall'a.s. 93/94, tutte le classi comprese le pluriclassi sono organizzate a modulo. A causa del decremento demografico e della particolare configurazione geografica della provincia sono presenti 25 pluriclassi.

Si rileva un leggero decremento della popolazione scolastica passata da 8.426 alunni a 8.363; l'aumento delle classi a tempo pieno, da 56 a 59, è causato dall'incremento della richiesta da parte dell'utenza di iscrizione dei propri figli nelle classi a tempo pieno; le classi ad organizzazione modulare invece hanno subito un lieve decremento passando da 511 a 495: il 41,8% di queste classi effettua un rientro pomeridiano mentre il 19,5% delle altre effettua due rientri. Nessuna classe della provincia, tranne le classi a tempo pieno, ha un orario settimanale distribuito in cinque giorni. L'aumento delle classi a tempo pieno e le classi a modulo che effettuano i rientri pomeridiani ha comportato l'incremento degli alunni che usufruiscono della mensa scolastica con una media che dal 29% è passata al 47%.

Le classi residuali a 24 ore sono scomparse già da alcuni anni.

Per gli alunni portatori di handicap si registra una leggera diminuzione essendo passati da 137 a 121, i posti di sostegno istituiti in deroga al rapporto 1/4 sono stati 41.

L'insegnamento della lingua straniera nella provincia di Terni è largamente diffuso: tale insegnamento è esteso pressoché a tutte le classi del secondo ciclo e a gran parte delle 2° classi, ove tale insegnamento non è ancora obbligatorio. La percentuale delle classi del secondo ciclo coinvolte è del 98,4%. La possibilità di diffondere in maniera così generalizzata la lingua straniera è dipesa in gran parte dall'accoglienza positiva delle istituzioni scolastiche e dalle aspettative dell'utenza. Inoltre ha indubbiamente agevolato tale diffusione il numero elevato di docenti che hanno frequentato i corsi di formazione. Nonostante l'azione propositiva del Provveditorato di Terni la lingua più diffusa è l'inglese con 364 classi mentre la lingua francese è insegnata in 24 classi e la spagnola in 4.

La D.O.P. si avvale di 96 docenti ma ne sono stati utilizzati 81: 49 su posti comuni, 12 come specialisti di lingua straniera, 13 su posti di sostegno e 7 per progetti educativi.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 3.954 (47%) mentre quelli che hanno utilizzato il trasporto sono stati 2.056 (24%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 974 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal cap d'istituto (cap. 1032); 24 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 110 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 185 milioni per il cap. 1035 e 320 milioni per il cap. 1036.

82) BELLUNO

Nella provincia di Belluno continua il decremento della popolazione scolastica formata da 8.246 alunni rispetto agli 8.362 dell'anno precedente.

Le classi residuali a 24 ore sono leggermente diminuite passando da 12 a 9 e sono tutte pluriclassi; inoltre vi sono anche 2 classi a 24 ore di scuola speciale.

Gli alunni portatori di handicap sono diminuiti da 128 a 119; in merito, si segnala che, nella provincia, hanno operato 6 docenti utilizzati per il secondo anno scolastico e 4 docenti per il primo anno ai sensi della lettera G) del D.I. n. 132/94 per "supporto psico-pedagogico, orientamento scolastico, progettazione educativa e valutazione dei processi formativi". La loro attività, rivolta in particolare agli alunni portatori di handicap, nomadi, svantaggiati, ecc., si è concretizzata in interventi mirati nelle situazioni di particolare difficoltà e in iniziative di supporto agli insegnanti di classe e di sostegno nell'approfondimento delle problematiche e nella individuazione di modalità operative.

Le classi a tempo pieno, che sono 5, sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente.

Le classi a modulo sono passate da 600 a 580.

L'insegnamento delle lingue straniere è stato attuato con l'utilizzazione di 46 docenti che hanno operato come specialisti e 2 docenti che hanno operato come specializzati. Le classi coinvolte sono state 265 (inglese), 18 (francese) e 12 (tedesco), per un totale di 4.169 alunni. Per quanto attiene alla formazione dei docenti è continuato il corso biennale di 500 ore di lingua inglese assegnato nel 1994.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 78 ma ne sono stati utilizzati solo 11: 9 su posti comuni e 2 come specialisti di lingua straniera.

Vi è stata una diminuzione degli alunni che usufruiscono della mensa che sono passati da 760 a 547 e anche di quelli che usufruiscono del trasporto passati da 3.191 a 2.870.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032) 1,6 miliardi, per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034) 154 milioni; per gli insegnanti di religione (cap. 1029) 481 milioni.

A tali oneri si aggiungono le spese relative alle ritenute, che sono pari a 548 milioni sul cap. 1035 e 471 milioni sul cap. 1036.

83) SAVONA

Nell'anno scolastico 95/96 nella provincia di Savona vi è stata la soppressione di un solo plesso sottodimensionato e la popolazione scolastica è rimasta pressoché invariata. Difatti il numero degli alunni è passato da 8.523 a 8.504.

Si nota una notevole diminuzione delle classi organizzate a modulo diventate 474 da 493 mentre le classi a tempo pieno, che sono 123, sono rimaste invariate rispetto al precedente anno. Notevole diminuzione anche per le classi residuali a 24 ore poiché delle 7 dell'anno precedente ne è rimasta 1 sola.

Leggero decremento anche per il numero degli alunni portatori di handicap che da 158 sono diventati 135. L'esistenza di numerosi posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4, per la precisione 102, è dovuta alla gravità dei casi presenti: si pone in evidenza che numerosi soggetti (gravi), che frequentavano la scuola elementare funzionante all'interno della struttura "La nostra famiglia" di Varazze, sono stati inseriti nelle classi comuni della provincia. Tutti gli alunni seguiti dal sostegno rientrano nelle competenze della L. 104/92; rimangono invece non seguiti (dal sostegno) alunni "problematici" che oggi costituiscono il gruppo degli svantaggiati e domani daranno volto alla dispersione scolastica.

La diffusione dell'insegnamento della lingua straniera è del 60% nella provincia: la distribuzione territoriale dei progetti già avviati è disomogenea in quanto questi coprono solamente l'area del centro. Infatti la domanda di formazione risulta impedita e condizionata da una molteplicità di fattori sfavorevoli. Il disagio di tipo logistico è quello che si evidenzia maggiormente perché i docenti già formati preferiscono impegnarsi nell'ambito del proprio modulo. La situazione migliorerà solamente nel l'a.s. 96/97 in quanto si sono conclusi nell'anno in esame due corsi di 500 ore (uno d'inglese e uno di francese).

La D.O.P. si avvale di 60 docenti e ne sono stati utilizzati 58: 52 su posti comuni, 2 come specialisti di lingua straniera, 3 su posti di sostegno e 1 per progetti educativi.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 5.494 (65%) mentre quelli che hanno utilizzato il trasporto 2.220 (26%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 1,4 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 79 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 987 milioni imputati al cap. 1030; 139 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 103 milioni per il cap. 1035 e 347 milioni per il cap. 1036.

84) GROSSETO

Anche per l'a.s. 1995/96 si registra, nella provincia di Grosseto, un calo della popolazione scolastica passata da 7.655 alunni a 7.563; la riforma della scuola è stata attuata in tutti i plessi ad eccezione di due pluriclassi a 24 ore situate in un plesso con un esiguo numero di alunni per il quale si è soprasseduto all'accorpamento al plesso viciniore per difficoltà dell'Amm.ne comunale ad organizzare un adeguato servizio di trasporto. La provincia di Grosseto è caratterizzata da un vastissimo territorio con pochi centri urbani e da molte piccole località per lo più montane con bassa densità di popolazione cui confluiscono gli alunni di unità poderali sparse; nella città e nei centri più popolati hanno funzionato moduli organizzativi di tre insegnanti su due classi mentre nei plessi caratterizzati da sole cinque monoclasse o da pluriclassi si è ricorso a moduli di quattro insegnanti su tre classi o a moduli a scavalco su due plessi.

Le classi a modulo sono state 422 mentre per il precedente a.s. erano 438. Le classi a tempo pieno sono aumentate di 3 unità passando da 96 a 99: infatti anche dove la popolazione scolastica non è numerosa tale tipo di scuola è abbastanza diffuso e richiesto. La richiesta da parte delle famiglie è sempre in aumento specialmente nelle località dove vi è carenza di agenzie educative extrascolastiche.

Il numero degli alunni portatori di handicap è rimasto invariato (103 nel 94/95 e 104 per il 95/96): riguardo all'inserimento di questi alunni l'assegnazione di personale docente in deroga ha consentito di far fronte alle necessità di interventi maggiormente individualizzati. Inoltre si fa osservare che spesso i docenti del sostegno sono chiamati nei casi più gravi a fare anche opera di assistenza in quanto gli Enti locali non forniscono alcun intervento. Con l'organizzazione modulare è stato possibile affrontare anche i problemi relativi agli alunni in difficoltà quali i disabili, portatori di handicap socio-familiare, extracomunitari, nomadi etc..

L'insegnamento della lingua straniera è abbastanza diffuso e la lingua che prevale è quella inglese. Il numero dei docenti formati si è ulteriormente incrementato. Alcuni plessi delle zone più disagiate sono rimaste sprovviste di tale insegnamento in quanto la normativa subordina l'utilizzazione dei docenti come specialisti alla disponibilità degli stessi per cui ogni docente è disposto a coprire la cattedra da specialista solo nelle località a lui gradite, altrimenti preferisce rimanere nel proprio modulo ed essere utilizzato come specialista.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 79 e tutti utilizzati: 52 su posti comuni, 11 come specialisti di lingua straniera, 15 su posti di sostegno e 1 per progetti educativi.

Gli alunni che hanno usufruito del trasporto sono stati 3.414 (45%) mentre quelli che hanno usufruito del trasporto sono stati 1.787 (24%). In merito a ciò si fa osservare che le Amm.ni comunali si sono comportate in maniera diversa: nel capoluogo, per esempio, l'Amm.ne comunale garantisce il servizio mensa solo per il tempo pieno mentre non lo fornisce per le classi a modulo. Alcune Amm.ni, invece, sono molto attente a fornire mensa e trasporto specie nelle località con bassissima popolazione scolastica, dove la sopravvivenza della scuola garantisce la sopravvivenza del comune.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 2,3 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 1,2 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 817 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute, che sono pari a 1,1 miliardi per il cap. 1035 e 1,7 miliardi per il cap. 1036.

85) MASSA CARRARA

Nella provincia di Massa Carrara continua il decremento della popolazione scolastica: infatti il numero degli alunni che ammontava a 7.167 unità nel precedente anno è diminuito a 7.048 nell'a.s. 95/96 mentre la razionalizzazione della rete scolastica ha portato il numero dei plessi da 92 a 90.